

Rassegna del 20/08/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	I 27 sindaci di area Pd della provincia «Pronti ad accogliere i profughi»	Sabia Marco	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Il centrodestra: «La realtà è diversa dalla Deidda City»	M.s.	3
Tirreno Pisa-Pontedera	94 nuovi contagi da Covid-19	...	5

L'EMERGENZA UMANITARIA IN AFGHANISTAN

I 27 sindaci di area Pd della provincia: «Pronti ad accogliere i profughi»

La senatrice Valente (commissaria dem): «Orgogliosa che i primi cittadini abbiano manifestato la loro disponibilità»

Lunedì prossimo convocato un tavolo di coordinamento in Regione

Marco Sabia

SANTA CROCE. Le immagini che arrivano dall'Afghanistan e che sanno di ritorno drammatico e improvviso al Medioevo, stanno facendo discutere e stanno scatenando tutta una serie di prese di posizioni politiche, spesso di segno opposto.

Dalla provincia pisana ne arriva una ferma e condivisa da parte dei sindaci Pd o di area Pd (in totale 27) che da Bientina fino a Volterra (in rigoroso ordine alfabetico) si sono detti disposti ad accogliere i profughi in arrivo dal Paese che è tornato in mano ai Talebani a 20 anni dall'operazione "Enduring Freedom" delle forze armate statunitensi e non solo: "Rispondendo all'appello alla mobilitazione del nostro segretario nazionale (**Enrico Letta**, ndr) e a quelli lanciati da tante Ong, organizzazioni, reti civiche e istituzionali, a partire dall'Anci e dal consiglio regionale della Toscana, come sindaci e amministrazioni di area Pd della provincia di Pisa sentiamo il dovere e la responsabilità di fare fino in fondo la nostra parte rispetto al dramma che stanno vivendo tante donne, bambini e profughi in fuga dall'Afghanistan. Saremo pronti ad accoglierli nei modi e nei tempi che le sedi e i soggetti istituzionali e civili preposti definiranno».

La convinzione dei 27 primi cittadini è che il loro apporto sia fondamentale per gestire sul territorio la questione dell'accoglienza: «Se da un lato drammi umanitari del genere possono essere affrontati solo in un quadro internazionale di impegno corale e condiviso che veda anzitutto l'Europa protagonista, dall'altro nessuno sforzo può essere sufficiente se poi chi concretamente governa i singoli territori e le singole comunità non risulta in grado di reggere l'impegno richiesto e necessario. Il territorio pisano ha una storia di accoglienza e di integrazione che noi onoreremo anche così. Come comunità democratica riteniamo questo un impegno assolutamente coerente con i nostri valori ma soprattutto un compito e un contributo doveroso verso un dramma immane che coinvolge la vita di tante donne, bambini e uomini che in queste ore sono costretti a subire violenze e soprusi inaccettabili e che vedono messi in discussione i loro diritti fondamentali».

Al loro fianco si è schierata anche **Valeria Valente**, senatrice dem e commissaria per la provincia pisana: «Sono fiera ed orgogliosa che tutti i nostri sindaci si siano dichiarati disposti ad accogliere; è un segnale, un dato di cronaca importante. È evidente che la sfida si giochi su due fronti: sapere accogliere chi arriverà qua ma anche non dimenticare chi deciderà di rimanere nel proprio paese, andando ad investire risorse».

La commissaria, poi, si ap-

PELLA anche ai sindaci non di bandiera Pd, a cominciare da quello di Pisa **Michele Conti** (Lega): «Credo che su questa battaglia dovremo essere tutti dalla stessa parte, anche chi non è del Pd. Sarebbe importante una presa di posizione da un primo cittadino come Conti e spero che arrivi. Le immagini che stiamo vedendo sono tremende, ci devono far superare ogni steccato ideologico. Dobbiamo dire che noi ci siamo e trovare soluzioni condivise, sotto la guida di prefettura e ministero dell'Interno».

La disponibilità ad accogliere chi scappa dall'Afghanistan è giunta dai sindaci di: Bientina, Buti, Calci, Cascinaia, Cascina, Casciana Terme Lari, Capannoli, Castelfranco di Sotto, Crespina Lorenzana, Fauglia, Lajatico, Montecatini Valdicesina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Montopoli Valdarno, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Luce, Terricciola, Vecchiano, Vicopisano e Volterra.

Infine, con l'obiettivo di promuovere eventuali iniziative di assistenza e accoglienza in relazione all'emergenza profughi afgani il presidente della Regione **Eugenio Giani** ha convocato un tavolo di coordinamento, la cui prima riunione è in programma lunedì prossimo, 23 agosto, alle 11, negli uffici della presidenza della giunta regionale a Palazzo Strozzi Sacratini in piazza Duomo a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Afgani in fuga all'aeroporto di Kabul

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

LA POLEMICA

Il centrodestra: «La realtà è diversa dalla Deidda City»

SANTA CROCE. Non bastasse la questione Keu, che ha sconquassato il tessuto sociale ma anche quello politico di Santa Croce sull'Arno, adesso nella città capofila del distretto della pelle la bagarre si sposta sulla questione dell'accoglienza dei profughi afgani. La sindaca **Giulia Deidda** (Pd) come i colleghi della provincia pisana si è detta disponibile a lavorare per accogliere le persone che stanno fuggendo dal regime che stanno per instaurare nuovamente i talebani. Il giorno successivo è arrivata la presa di posizione dei consiglieri di opposizione **Alessandro Lambertucci** e **Valentina Fanella**, che attaccano la sindaca Deidda: «Se è giusto e sacrosanto aiutare chi ha collaborato con il governo italiano in Afghanistan, come pure chiedere che i paesi dell'Unione Europea approntino un piano condiviso per accogliere eventuali rifugiati, al contrario non riteniamo che spetti farlo in modo isolato ai sindaci italiani che sono già impegnati ad affrontare tante problematiche, soprattutto legate ai rischi Covid alla vigilia del delicato momento del rientro a scuola».

Poi l'attacco alla sindaca si sposta su un altro lato: «La subitanea disponibilità della sindaca Deidda – continuano i

due – non tiene poi conto della già numerosa e significativa presenza di stranieri e migranti nel nostro territorio e delle incontrate difficoltà oggettive di una vera integrazione che oggi, da noi, somiglia più ad una mera tolleranza economica che sul piano del sociale ci consegna una realtà ancora composta da separati compartimenti stagni. Che senso ha, quindi, dichiararsi prioritariamente disponibili all'accoglienza senza mettere in conto le già oggettive difficoltà della tenuta della nostra piccola comunità che già possiede il primato italiano di comune con la più alta presenza di stranieri? È lecito, quindi, pensare che ciò avvenga solo per l'ambizione di voler attingere alle gestioni delle risorse che, per forza di cose, verrebbero stanziare a favore della rete dei centri di accoglienza ma, attenzione a non sottovalutare tutta una serie di criticità emergenti, prima tra tutte, la questione della tenuta sociale della nostra comunità santa-crocense. Proposte estemporanee e ideologicamente orientate dimostrano ancora una volta, se necessario, che la Deidda City non corrisponde alla Santa Croce reale».

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere comunale d'opposizione Alessandro Lambertucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



IN PROVINCIA

94 nuovi contagi da Covid-19

In Toscana sono stati registrati ieri 844 nuovi contagi da Covid, 6 i decessi. Salgono i ricoveri, leggero calo delle terapie intensive. Questi i nuovi casi registrati a Pisa e provincia: Capannoli 6, Ponsacco 11, Calcinaia 6, Buti 2, San Giuliano Terme 10, Santa Maria a Monte 4, Pontedera 8, Crespina Lorenzana 1, Pomarance 1, Pisa 16, Casciana Terme Lari 2, Calci 1, Cascina 6, Volterra 1; San Miniato 10, Castel-franco di Sotto 4, Montopoli Valdarno 3, Santa Croce sull'Arno 2. I sei decessi registrati ieri in Toscana sono relativi a 3 uomini e a 3 donne con un'età media di 78 anni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

